

Una cerimonia con tanti (forse troppi) ospiti sabato 19 ottobre all'Ariston

Una lunga maratona pienissima di premiati per un "Acqui Storia" in edizione di lusso

Acqui Terme. Liliana Segre, Jared Diamond, Donald Sassoon. Ma anche Stefano Zecchi, Amedeo Ricucci, inviato di guerra del Tg1 e Romano Ugolini. Senza tralasciare i nomi dei premiati per i propri volumi: Gian Piero Piretto, Mattia Bernardo Bagnoli, Giuseppe Pardini e Nicholas Stargardt. E altri ancora. Insomma una marea di nomi. Nomi importanti. Tutti di spessore.

Forse troppi però per essere celebrati in un unico appuntamento. Ovvero la cerimonia di premiazione dell'Acqui Storia,

mai come quest'anno considerata "una lunga cavalcata" come ha definito il conduttore Roberto Giacobbo. Sotto ogni punto di vista, naturalmente. In primis per gli argomenti trattati ma anche per il numero di ore che ha tenuto incollati alle poltrone dell'Ariston gli spettatori. Poco meno di quattro ore. Tanto che ci è mancato poco che la cerimonia di premiazione e l'apertura del cinema per lo spettacolo serale coincidessero. Un fatto questo che non toglie nulla alla qualità della manifestazione ma che fa riflettere.

«Forse sarebbe meglio dividere l'evento in due parti - hanno detto alcuni spettatori al termine della premiazione svoltasi sabato scorso all'Ariston - i Testimoni del tempo avrebbero meritato sicuramente più spazio. Così come l'intervento di Donald Sassoon». E probabilmente anche quello del giornalista Amedeo Ricucci, inviato di guerra del Tg1 che, nel suo breve intervento, ha raccontato di essere rimasto nelle mani dell'Isis per 11 giorni. **Gi.Gal.**

Continua a pagina 2

DALLA PRIMA

Una lunga maratona pienissima di premiati

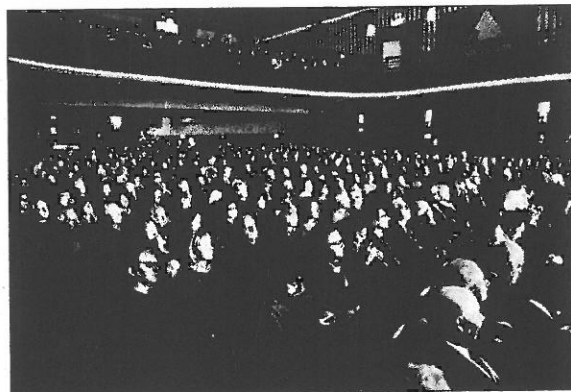
«Ci sarebbe piaciuto ascoltare la sua testimonianza in maniera più particolareggiata - raccontano Erica e Simona, due studentesse presenti all'evento - e certamente avremmo voluto ascoltare per più tempo la signora Segre. Lei è un mito vivente. Non capita tutti i giorni di poter ascoltare personaggi del suo calibro».

E non a caso, la senatrice a vita Liliana Segre, sopravvissuta all'Olocausto, ha condensato in una manciata di minuti quella che può essere considerata una vera e propria lezione di vita. Con le sue parole, gentili, delicate anche se tremendamente dirette, ha letteralmente incantato la platea. «Quando il presidente Mattarella mi ha nominato senatrice a vita sono tornata indietro con la memoria - ha detto - ad ottanta anni fa quando non mi fu più concesso di andare a scuola perché avevo come colpa quella di essere nata ebrea». E a quando, poco dopo, si aprirono le porte del campo di concentramento. «Quando sono stata nominata senatrice e sono entrata nell'aula del Senato ho pensato che quell'Italia non c'è più». E nemmeno deve tornare. «Per questo - ha detto la Senatrice - è necessario che i giovani conoscano la storia. Solo in questo modo saranno liberi di scegliere». Parole quelle di Liliana Segre che la platea avrebbe voluto ascoltare più a lungo.

Esattamente come quelle di Jared Diamond, l'antropologo americano vincitore del premio Pulitzer nel 2007. Un uomo di cultura a cui si sarebbero potute rivolgere altre mille do-



▲ L'assessore Terzolo, il sindaco Lucchini con Roberto Giacobbo



mande e non solo quelle relative alla sua capacità di memorizzare lingue (ne parla ben 12!). Se è vero infatti che, come tradizione ormai vuole, vengono organizzati eventi collaterali all'Acqui Storia (il professor Sassoon ha infatti tenuto una conferenza il venerdì mattina con protagonista la Gioconda di Leonardo, esattamente come Jared Dia-

mond), lo è altrettanto che l'evento clou dell'Acqui Storia rimane la cerimonia di Premiazione del sabato pomeriggio. Il che porta a due considerazioni: dividere l'evento in due, oppure sfrondare le parti eccessivamente lunghe. Magari partendo dalla lettura delle motivazioni che mai come quest'anno sono state "una lunga cavalcata".